



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B Dgr n. 2103 del 17 ottobre 2012** pag. 1/15



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Progetti formativi in convenzione con  
Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in  
Provincia di Belluno

Direttiva per la presentazione  
dei progetti formativi

ANNO 2012

**Indice**

1.	Riferimenti legislativi e dispositivi .....	3
2.	Obiettivi generali .....	3
3.	Tipologie progettuali .....	5
4.	Destinatari .....	5
5.	Aiuti di stato .....	7
6.	Definizione delle figure professionali .....	7
7.	Metodologia.....	8
8.	Monitoraggio .....	9
9.	Priorità ed esclusioni .....	9
10.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	9
11.	Forme di partenariato .....	10
12.	Delega.....	11
13.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	11
14.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti .....	12
15.	Procedure e criteri di valutazione .....	13
16.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	15
17.	Comunicazioni.....	15
18.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	15
19.	Indicazione del foro competente.....	15
20.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	15
21.	Tutela della privacy .....	15

## **1. Riferimenti legislativi e dispositivi**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazione.
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Vista la DGR 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 art. 12;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 911 del 22 maggio 2012 "Approvazione schema di convenzione con Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno per l'attuazione di un'offerta di formazione superiore".

## **2. Obiettivi generali**

La specificità del territorio bellunese e la sua autentica appartenenza al sistema regionale, nella sua policentricità, sono da sempre state all'attenzione della Regione del Veneto, che, attraverso strumenti normativi e strumenti dispositivi del governo regionale ha concretamente sostenuto il territorio bellunese nel modello di sviluppo veneto.

In particolare, e a maggior ragione, nell'attuale situazione contingente, diventa strategica la messa in atto di politiche che, ai diversi livelli istituzionali, consentano di mettere al centro la questione dell'abitabilità della montagna.

Le potenzialità competitive della montagna veneta, talvolta oscurate da rischi di marginalizzazione, possono diventare una risorsa strategica per lo sviluppo del territorio, non solo bellunese. Basti pensare alle potenzialità in ambito energetico, turistico, scientifico, ecc..

Nella situazione così delineata è stata adottata dalla Giunta Regionale il provvedimento n. 911 del 22 maggio 2012 con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Veneto e Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in provincia di Belluno (di seguito, Fondazione), che ha definito un accordo quadro per la realizzazione, attraverso uno strumento di cofinanziamento, di una serie di interventi di sviluppo del capitale umano del territorio bellunese ed in particolare attraverso il cofinanziamento degli interventi formativi rivolti ad utenza disoccupata in possesso del diploma o di laurea. La convenzione definisce i criteri e le modalità di erogazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto e dalla Fondazione per la promozione e realizzazione di attività formative di formazione superiore

Lo strumento consente, in particolare nell'attuale situazione, di definire con maggiore precisione le iniziative meritevoli di sostegno, con azioni mirate e coordinate, evitando sovrapposizioni e garantendo complementarietà ed interazione complessiva, raggiungendo maggiori performance di efficacia. In particolare l'obiettivo è mirato a valorizzare il capitale umano nei settori ad alto potenziale, anche grazie ad uno stretto raccordo con i distretti e le filiere produttive presenti nella Provincia di Belluno.

Le priorità di finanziamento saranno, in particolare, relative al settore occhialeria - accessori moda; settore meccanica - sport system; settore green economy - energie rinnovabili; settore turismo della montagna.

Va richiamato come il POR identifica esplicitamente alcuni settori particolarmente rilevanti nell'ambito dello sviluppo strategico del territorio regionale tra i quali il turismo e l'artigianato tradizionale. Per promuovere lo sviluppo di questi settori la Regione si è concentrata sull'innalzamento delle competenze culturali, tecniche-professionali delle risorse umane.

A tale scopo il presente avviso, finanziato in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, si inserisce pienamente nell'Asse II – Occupabilità e intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati, inattivi e di quanti rischiano di rimanere disoccupati.

Il presente avviso, quindi, rappresenta un'occasione per cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	68
Tipologie di azione	Azioni mirate di formazione direttamente collegate a specifici contesti/settori produttivi rivolte all'inserimento degli utenti nel mondo del lavoro.

### 3. Tipologie progettuali

A seguito dell'attività di definizione dei fabbisogni formativi, elaborata d'intesa con la Fondazione, sono stati identificati quattro profili professionali che rappresentano altrettanti settori chiave per lo sviluppo strategico della provincia di Belluno:

1. tecnico dello stile e design dell'occhiale e accessorio moda;
2. product manager dello sport system;
3. tecnico del management del turismo di montagna;
4. tecnico green economy in ambiente montano.

Ciascuna proposta progettuale, pertanto, deve essere formulata in relazione ad uno specifico profilo con riferimento al peculiare contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

I percorsi devono avere una durata compresa tra 600 e 900 ore al netto delle prove d'esame.

Ciascun percorso deve prevedere una fase di stage aziendale non inferiore al 30% e non superiore al 50% della durata del percorso.

Si richiama l'importanza della fase di stage, che deve essere svolta all'interno dell'azienda, nel settore produttivo e nell'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage all'estero e in altre regioni nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto. Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting*<sup>1</sup> assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di una specifica unità formativa relativa alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che riguardi temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione e non inerenti alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

E' possibile prevedere l'erogazione di una indennità di frequenza per ciascun utente che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% del percorso formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa comprensiva della fase di stage.

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Non è riconoscibile la spesa per la fase di stage.

Il costo per l'alloggio è riconoscibile per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 30,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

### 4. Destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati<sup>2</sup> o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o laurea, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo in oggetto.

<sup>1</sup> Un modello di report è a disposizione nell'applicativo per la gestione dei progetti (GAFSE) nello spazio "Documentazione Direzione Formazione"

<sup>2</sup> In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Possono usufruire delle azioni offerte dai servizi competenti le seguenti categorie di persone:

- minori di età compresa fra i quindici e i diciotto anni, assolto l'obbligo scolastico;
- giovani tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti;
- disoccupati di lunga durata, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi, o da più di sei mesi se giovani;

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'attività formativa al netto delle eventuali prove d'esame, la possibilità di conseguire un attestato di qualifica professionale.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto<sup>3</sup>;
- f) certificato<sup>4</sup> di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori<sup>5</sup>, almeno di livello A2.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dagli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (All. C al presente provvedimento, cui si rimanda).

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio del percorso formativo e la rendicontazione dello stesso nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo si concluda con un numero di utenti <sup>6</sup> inferiore a 12, si provvede alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

---

- inoccupati di lunga durata, cioè coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani; - donne in reinserimento lavorativo che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

<sup>3</sup> In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaREG.htm#oss> (clic su Dec 1727/08 - Dec 443/09 Prova di lingua "esiti finali").

<sup>4</sup> Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 6 per il superamento della prova di lingua.

<sup>5</sup> Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi

d'esame sul territorio regionale sono circa trenta. Un elenco è disponibile sul sito [www.progettoveneto.it](http://www.progettoveneto.it) al link: <http://www.progettoveneto.net/site/1127/default.aspx> (clic su "questa tabella").

<sup>6</sup> con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore.

Si propone di seguito uno schema sulle modalità di calcolo:

- a) Costo del percorso formativo approvato in fase di selezione: €100.000,00
- b) Numero minimo di utenti che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo del percorso formativo approvato: 12
- c) Costo utente: (a/b) € 8.333,00

esempio 1:

- a) numero di utenti<sup>6</sup> a conclusione del percorso formativo: 10
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 83.330,00

esempio 2:

- a) numero di utenti<sup>6</sup> a conclusione del percorso formativo: 8
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 66.664,00

esempio 3:

- a) numero di utenti<sup>6</sup> a conclusione del percorso formativo: 2
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 16.666,00

esempio 4:

- a) numero di utenti<sup>6</sup> a conclusione del percorso formativo: 0
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 0

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

## **5. Aiuti di stato**

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. I contributi di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto aiuto di stato.

## **6. Definizione delle figure professionali**

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF<sup>7</sup>;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo<sup>8</sup>;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti<sup>9</sup>;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo<sup>10</sup>;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali<sup>11</sup>.

<sup>7</sup> European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

<sup>8</sup> SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

<sup>9</sup> ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

<sup>10</sup> [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi\\_di\\_formazione\\_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP)<sup>12</sup>, progetto sviluppato dall'ISFOL nell'ambito della definizione del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, validato nella sua logica dalle istituzioni e dai soggetti di rappresentanza dell'impresa e del lavoro, e realizzato in collaborazione con l'ISTAT.

## **7. Metodologia**

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Si prevede che l'utente sostenga un'analisi delle competenze possedute all'inizio del percorso formativo (analisi ex ante) ed un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti dell'utente (cd. "valutazione sommativa"). Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc..).

Devono altresì essere previste le modalità di verifica degli esiti del processo di apprendimento, sia per quanto riguarda la formazione in aula, sia riguardo all'apprendimento nel contesto lavorativo, con il coinvolgimento e momenti comuni di riflessione del tutor formativo e del tutor aziendale.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate e sperimentate anche nei precedenti avvisi regionali per target analogo, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo.

Questa modalità offre la possibilità di un inserimento ed una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). Ciò permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative in accordo con il tutor aziendale e la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente.

Si segnala all'interno del percorso formativo, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

---

<sup>11</sup> <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/>

<sup>12</sup> La NUP si presenta come un insieme di Unità Professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente Classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni categoria in cui la Classificazione si articola sono individuate una o più Unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità ed attività lavorative svolte.

## 8. Monitoraggio

Come richiamato negli obiettivi generali – paragrafo 2 - al fine di realizzare azioni mirate e coordinate raggiungendo maggiori performance di efficacia, viene prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in due diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: nella prima giornata di inizio del corso, verrà somministrato ai partecipanti un questionario per la rilevazione delle aspettative;
2. *Monitoraggio finale*: alla fine del corso, verrà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione sull'intero corso per poter confrontare le aspettative iniziali con gli esiti finali approfondendo alcune attività del percorso.

Alle aziende che ospiteranno gli allievi in stage, verrà somministrato un questionario alla fine del periodo per rilevare la continuità tra l'apprendimento in aula e quello in azienda.

Gli strumenti di rilevazione saranno concordati e validati dagli uffici competenti della scrivente Direzione.

## 9. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Saranno particolarmente valorizzati i progetti che evidenzieranno la presenza di segmenti di percorso finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze, in particolare del settore ICT, generalmente riconosciute dal mercato del lavoro.

Ciascun progetto formativo, inserito in uno specifico contesto socio-economico, deve aiutare l'utente ad orientarsi anche nella prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa. A tale scopo possono essere previste delle sessioni di formulazione di "business plan" e di simulazione di start-up dell'iniziativa imprenditoriale anche attraverso i partner di progetto.

In funzione della valorizzazione degli investimenti regionali sul Polo Universitario di Feltre- Borgo Ruga, si intende attribuire un peso particolare alle proposte progettuali che prevedono in tale sede la realizzazione delle attività formative<sup>13</sup>.

## 10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato, alla data di scadenza del presente avviso, istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso<sup>14</sup>.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il soggetto proponente dovrà aver maturato un'esperienza almeno quinquennale nell'erogazione di interventi formativi sul territorio bellunese.

<sup>13</sup> A tal proposito dovrà essere allegata all'istanza progettuale un'intesa tra le parti che evidenzia la disponibilità della struttura.

<sup>14</sup> Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di n. 4 progetti, uno per ciascuno dei quattro profili professionali indicati al par. 3 “Tipologia progettuali”. Ferma restando la possibilità per ciascun soggetto proponente di accompagnare i progetti ad una sola domanda, ciascun progetto avrà ad oggetto un solo percorso formativo.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali esiste una specifica programmazione a valere sul FSE.

## **11. Forme di partenariato**

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all’Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un’accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l’indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete<sup>15</sup>) con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore, onde garantire a tutti gli utenti del percorso formativo l’inserimento in uno stage coerente col percorso formativo e funzionale ad un successivo inserimento in azienda. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Ciascun progetto deve prevedere almeno un partenariato con uno dei distretti produttivi presenti nel territorio bellunese. Si precisa che tale partenariato costituisce requisito di ammissibilità del progetto.

Il rapporto tra soggetto proponente e impresa partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell’apposita scheda 3 del formulario, da cui devono risultare chiaramente i ruoli, le funzioni e le ore di attività dei partner eventualmente coinvolti e i compiti specifici riferiti all’attuazione del percorso formativo, nonché l’eventuale budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all’attuazione del percorso formativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all’interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell’intervento al fine di formare un “soggetto competente” che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

La sostituzione o integrazione dei partner in fase di attuazione è ammessa solo previa valutazione e autorizzazione dei competenti uffici tramite il portale regionale.

Ogni variazione di altra natura potrà essere autorizzata dalla Regione Veneto – Direzione Formazione dietro la presentazione di richiesta scritta supportata da adeguata motivazione.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell’ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario)

---

<sup>15</sup> per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda all’All. C “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività”

che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le ore di attività a loro assegnate all'interno del progetto. Il partenariato sarà quindi riconoscibile, anche ai fini dell'eventuale successivo accreditamento, solo se formalizzato con le modalità sopra indicate e nei limiti di quanto dichiarato nel formulario relativamente ai ruoli, alle funzioni e al numero di ore di attività dei partner.

## **12. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

## **13. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Le risorse complessivamente stanziare ammontano ad € 600.000,00 e sono ripartite come segue:

- euro 450.000,00 stanziare da Regione Veneto, come sopra descritto;
- euro 150.000,00 stanziare da Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura della Provincia di Belluno e non derivanti da contributi regionali<sup>16</sup>.

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>		
POR FSE Asse II – Occupabilità	68	2012	450.000,0

Ciascun progetto non potrà prevedere una spesa massima onnicomprensiva superiore ad € 150.000,00.

Fermo restando il vincolo sopra citato, il costo ora/percorso formativo massimo non deve essere superiore a 125,00 euro. Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza (cat. B2 del conto economico, voce 12 "Indennità di frequenza") ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 "Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)", gli oneri tributari eventualmente dovuti (voci B1.8b, B2.25b, B3.8b, B4.6b e C1.14b del conto economico, "Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (contributi, IRAP) e l'IVA non recuperabile (voci B1.8a, B2.25a, B3.8a, B4.6a e C1.14a).

<sup>16</sup> Come precisato all'art. 1 della Convenzione All. A alla DGR n.911/2012.

I costi riferiti alla macro categoria B2 “Costi di realizzazione” e alla categoria B3 “Costi di diffusione” coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

La percentuale di cofinanziamento da parte della Fondazione è ripartita in egual misura per ciascuno dei progetti formativi oggetto di approvazione regionale.

Le percentuali sopra indicate devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per le categorie B2 e B3, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico. Così pure per quanto riguarda le riduzioni degli importi per fonte di finanziamento.

#### **14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>17</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata<sup>18</sup>;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “completato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
  - eventuale intesa circa la disponibilità d'utilizzo dei locali del Polo Universitario di Feltre.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: “POR FSE - Avviso Area Bellunese – Anno 2012”. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati “on line”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della

<sup>17</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

<sup>18</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "POR FSE - Avviso Area Bellunese – Anno 2012" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione – Ufficio Programmazione FSE". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail [programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

## **15. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva (tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti" e presenza del partenariato con un distretto bellunese);
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui rispetto del numero minimo delle imprese partner ovvero previsione di stage per tutti gli utenti, secondo quanto previsto dal paragrafo "Forme di partenariato").

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

**Griglia per la scheda di valutazione**

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati aziendali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC e delle competenze - congruenza tra le figure professionali proposte e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando. Innovatività della figura professionale in funzione delle tipologie progettuali indicate in Direttiva: qualità dello stage - presenza di segmenti di percorso formativo finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze generalmente riconosciute dal mercato del lavoro	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione degli elementi che esplicitano la valenza occupazionale del progetto proposto - modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – stage	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 7	PREMIALITA' PER SEDE		
	Attribuzione del punteggio supplementare per la realizzazione delle attività formative presso il Polo Universitario di Feltre	Non previsto	0 punti
		Previsto	2 punti
Parametro 8	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITA' PREGRESSA		
	Grado di esperienza maturata dal proponente nell'ambito dell'offerta di formazione professionale regionale in eccedenza al quinquennio previsto come requisito di ammissibilità, calcolata in anni solari di esperienza (almeno 100 ore/anno)	1 anno	2 punti
		2 anni	4 punti
		3 anni	6 punti
		Oltre 4 anni	8 punti

**Precisazioni:**

- Si provvederà alla definizione di una distinta graduatoria per ciascuno dei profili professionali definiti al paragrafo 3 “Tipologie progettuali”;
- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro 7 “Premialità per sede” viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/percorso formativo.

**16. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>19</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

**17. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>29</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ<sup>20</sup>.

**18. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi**

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

**19. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

**21. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

<sup>19</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lav/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm>

<sup>20</sup> <http://www.progettoveneto.it/site/1057/default.aspx>